

**ITALIA DA ASSAPORARE**  
**LANGHE E ROERO**  
**19 – 20 OTTOBRE 2018**



*Langhe e Roero: onde di terra. Sono il sistema collinare più visitato del nord ovest italiano e oggi patrimonio UNESCO. Vicine a Torino, le colline che si estendono attorno al bacino idrografico del fiume Tanaro sono imperdibili per chi vuole scoprire i segreti della “dolce vita” all’italiana, dove clamore e confusione sono banditi per ritrovare ritmi di vita a misura d’uomo.*

*Un territorio dove usi e costumi risentono delle influenze della vicina Francia e dove si possono ammirare numerose testimonianze che la storia ha lasciato nel corso degli anni in queste terre di passaggio, a metà strada tra il mare della Liguria e le città della parte più economicamente sviluppata del Paese.*

**1° Giorno – venerdì 19 ottobre 2018**

**CREMONA /ALBA/NEIVE/BARBARESCO/BRA/POLLENZO/BAROLO**

*Trattamento: pranzo e cena*

All'orario convenuto ritrovo dei partecipanti a Porta Venezia e partenza con Pullman GT per Alba, incontro con la guida e visita della fortezza militare dalla struttura "a torrione" davvero particolare, dalla quale si può ammirare un panorama davvero suggestivo. Proseguimento della visita di Neive e Barbaresco, caratterizzato dal profilo in muratura della sua torre medioevale, la più grande e massiccia del Piemonte. Pranzo in ristorante in corso d'escursione. Proseguimento per la visita di Bra, situata tra le colline del Roero, terra di "rocche", vigne e castelli, la città di Bra è un crocevia di storia, eccellenze enogastronomiche e cultura. Infine visita di Pollenzo. Trasferimento in hotel, assegnazione delle camere, cena e pernottamento.

**ALBA**

*Oltrepassato Mussotto e il ponte sul Tanaro, appaiono i campanili e le case torri di un centro storico raccolto ed elegante: benvenuti ad Alba. Chiuso in una cerchia tonda di viali che ricalcano fedelmente le mura ottagonali della città romana, il centro storico di Alba ha come fulcro la piazza Risorgimento, su cui convergono le due arterie principali, via Vittorio Emanuele II, l'antica via Maestra e via Cavour.*

*Molti i negozi alimentari specializzati nella ricercata gastronomia del territorio: nella bella stagione quasi tutti espongono banchetti stracolmi di prodotti direttamente sulla strada, in questo fedeli al ruolo storico di Alba come principale mercato agricolo delle Langhe e del Roero.*

*Alba è città molto antica, assai prima che diventasse municipium romano con il nome di Alba Pompeiana, all'inizio del I secolo a.C. fu insediamento celto-ligure, le indagini archeologiche condotte hanno portato alla luce reperti databili dal Neolitico all'età del Ferro. La città fu sede vescovile dal IV secolo, subì le incursioni barbariche e fu devastata nel X secolo dai saraceni, fu poi libero comune a partire dall'XI secolo. E' questo il momento in cui Alba data uno dei momenti di maggiore fioritura e sono di quest'epoca alcune delle belle case torri del centro storico.*

*Importante è anche la storia industriale di questa cittadina, basti ricordare il nome Ferrero, noto a livello internazionale.*

**NEIVE**

*Neive è uno splendido borgo addossato sulla cima di una collina immersa fra le viti. Il centro storico è perfettamente conservato e il turista cammina tra suggestive vie selciate che corrono tra palazzi nobiliari, chiese e l'antico ricetto medioevale, proprio sulla cima.*

*L'origine del paese è romana, come testimoniano i ritrovamenti di steli funerarie e di due necropoli, a nord e a sud dell'abitato. Il nome del paese deriva probabilmente da quella gens Naevia che potrebbe aver dato i natali all'imperatore Elvio Pertinace.*

*Neive come molti paesi delle Langhe è divisa in due parti ben distinte, una in basso, vicino alla stazione ferroviaria, l'altra arroccata sulla collina. E' quest'ultima, dove si trova il borgo storico, che merita una visita: di forma circolare e chiusa da due porte, è ancora oggi molto ben conservata e presenta antichi palazzi ed edifici storici di grande pregio.*

**BARBARESCO**

*Barbaresco, luogo in una bella posizione sulla sommità di una collina ai margini della valle del Tanaro, è al centro della produzione dell'omonimo vino. Edifici medievali e barocchi caratterizzano il bel centro storico, il cui simbolo è la torre che sembra che il nome Barbaresco derivi dall'espressione Barbarica silva, che si riferisce probabilmente al territorio di queste colline, un tempo coperte da fitti boschi con qualche raro spazio verde lungo le rive del Tanaro, abitate dalle popolazioni barbare dei Liguri Stazielli. In quell'epoca doveva esserci una foresta sacra, dedicata a un'antica divinità, dove crescevano querce gigantesche circondate da sorgenti d'acqua.*

*Un'altra interpretazione del nome riporta invece alle scorribande dei Saraceni o "barbareschi" che invasero le Langhe nel X secolo.*

*Il paese fortificato come lo conosciamo adesso è originario del Medioevo, periodo in cui vennero realizzati la torre e il castello. Barbaresco era un borgo fortificato e a quell'epoca risale il motto che campeggia nello stemma comunale "De Barbaresco turre et arx".*

**BRA**

*Bra è sorta intorno all'anno Mille su un territorio pianeggiante, come indica il suo nome, derivato dal toponimo brayda, di origine longobarda: il termine indicava un terreno agricolo da poco dissodato, in genere pertinenza di un complesso monastico. Bra fonda la sua notorietà recente sull'enogastronomia di qualità, dopo un illustre trascorso di mercato agricolo per la ricca pianura che si estende a ovest e per la collina del Roero, cui è addossato l'abitato. Come i villaggi arroccati sulla collina, anche l'insediamento medioevale che sorgeva sulla collina della Zizzola attraversò gradualmente la popolazione della città romana di Pollentia, destinata a un definitivo declino. Il castello e le mura che vi sorgevano sono stati distrutti a*

metà del XVI secolo da francesi e spagnoli, mentre l'insediamento ai suoi piedi, che avrebbe preso il nome di Bra, fu bonificato dai monaci provenienti dall'abbazia di S. Colombano di Bobbio intorno all'XI secolo e prosperò fino a divenire libero Comune dal XII secolo. Dal XVII secolo fu dei Savoia. Al periodo barocco risalgono la maggior parte dei monumenti civili e soprattutto religiosi della città, realizzati anche per la notevole disponibilità finanziaria delle famiglie mercantili.

## **POLLENZO**

Pollenzo, diventato famoso quale sede dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, è una splendida frazione di Bra nella quale è possibile rivivere la lunga storia di questo territorio, dalle vestigia romane fino alla grande corte agricola fatta costruire dai Savoia. Fondata nel II secolo a.C. nella pianura del Tanaro, Pollentia rappresentò per i Romani un nodo importante nella viabilità del Piemonte meridionale. Nella città vennero costruiti edifici pubblici come il teatro, l'anfiteatro e vari templi, un acquedotto portava l'acqua alle case, nei dintorni si trovavano ville e monumenti e una grande necropoli sorgeva a occidente, fuori dall'abitato. Nei secoli successivi le incursioni barbariche e saracene devastarono l'intero territorio albeso nel quale era inserito Pollenzo.

La strategica posizione di Pollenzo, porta tra le colline delle Langhe e la ricca pianura, la rese un territorio conteso per decenni. A partire dal 1762 il paese entrò a far parte delle dipendenze dei Savoia.

Simboli di questa città sono il Complesso dell'Agenzia, a forma di corte, che Carlo Alberto volle quale masseria modello dove condurre esperimenti per il miglioramento della redditività delle attività agricole, la possente torre e i numerosi scavi per riportare alla luce la necropoli romana e i resti del castrum medioevale e il Castello costruito come struttura militare nel 1386 e in seguito trasformato in residenza fortificata.

## **2° Giorno – sabato 20 Ottobre 2018**

### **SERRALUNGA D'ALBA/MONFORTE/LA MORRA/BAROLO/GRINZANE CAVOUR/CREMONA**

Trattamento: colazione e pranzo

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Serralunga d'Alba, nota per il suo Castello. Slanciato e maestoso, domina uno dei borghi più belli e intatti delle Langhe, circondato dalle colline dei grandi vini. La roccaforte che svetta verso il cielo ha la struttura architettonica di un donjonorge nel punto culminante.

francese. Si prosegue per Monforte, La Morra e Barolo dove si visiterà il Museo del vino. Pranzo in agriturismo in corso d'escursione.

Si prosegue con la visita all'enoteca Grinzane Cavour. Al termine delle visite rientro a Cremona.

### **SERRALUNGA D'ALBA**

Tipico borgo medievale sorto a raggiera intorno al castello, Serralunga è riconoscibile anche da molto lontano grazie alla sagoma della sua fortezza, protesa verso il cielo. Il paese è circondato da celebri vigneti coltivati a nebbiolo da Barolo.

In origine, nell'Alto Medioevo, sorgeva sulla collina una torre di avvistamento utilizzata prima dai marchesi Dal Vasto e poi dai marchesi Del Carretto e di Saluzzo. Il castello-fortezza fu fatto costruire da Pietro Falletti, il nuovo feudatario verso la metà del Trecento, in modo da avere una più consistente opera difensiva, anche a uso del vicino castello-residenza di Barolo. La fortezza fu espugnata una sola volta dagli spagnoli nel 1616. Il castello non fu mai trasformato in residenza di villeggiatura e mantenne inalterata per secoli la sua struttura di roccaforte medievale. Anche a Serralunga non manca l'influenza dei Savoia. A pochi chilometri dal centro storico, in località Fontanafredda, presso le storiche cantine, sorge la celebre casa di caccia di Vittorio Emanuele II.

Serralunga deve il suo nome alla sua posizione: un minuscolo gruppo di case allungate sul crinale di una collina, simile a una lunga serra. Il Castello è il simbolo della cittadina: è considerato uno degli esempi meglio conservati di castello nobiliare trecentesco del Piemonte e rappresenta un unicum in Italia. Del castello colpiscono lo slancio e la verticalità delle sue architetture gotiche.

### **MONFORTE D'ALBA**

Monforte d'Alba, ultimo contrafforte della Langa del Barolo, noto come "la perla delle Langhe", è una località particolarmente apprezzata dai turisti. Il centro storico si presenta addossato alle pendici di una collina e culmina in un nucleo architettonico posto in una splendida posizione panoramica.

Le origini di Monforte risalgono all'epoca romana, anche se ci sono tracce di insediamenti risalenti al neolitico. In seguito fu un possedimento longobardo, ma la sua storia è legata soprattutto al Medioevo e al suo castello cinto di mura, da cui il nome Mons Fortis, per la sua posizione strategica.

Il nucleo storico di Monforte, disposto a ventaglio e arroccato attorno all'antico campanile, è molto vivo dopo i recenti restauri che hanno interessato molti palazzi nobiliari e borghesi.

### **LA MORRA**

Collocata sulla cima di un promontorio, La Morra domina da un lato la valle del Po, con la catena delle Alpi sullo sfondo, e dall'altro un susseguirsi di colline coltivate a vite a perdita d'occhio. Una visita nel borgo medioevale permette di scoprire importanti emergenze storico-architettoniche.

Si dice che Giulio Cesare passando a La Morra al ritorno dalle Gallie abbia scritto "Et de Murra optima usque ad nostram Romae metropolim perduximus vina" (E' da La Morra che abbiamo portato il vino migliore nella nostra capitale Roma).

Nel millennio successivo, durante il Medioevo, cittadini albesi risalirono le colline della zona dedicandosi all'allevamento, Murra significa infatti "recinto per il bestiame".

La Morra fu sotto il dominio dei marchesi del Monferrato, dei duchi di Milano, subì le angherie delle truppe spagnole prima e di quelle francesi poi. Fu in quel periodo che i cittadini dovettero abbattere il loro castello per ordine del commissario di Francia, con la pace di Chierasco del 1631 il paese passò sotto il dominio dei Savoia.

Nei secoli a seguire prese forma e si consolidò la struttura a raggiera del centro storico e lungo le vie del borgo che qui vengono chiamate "contrà" e "contaròt", vennero innalzati palazzi signorili e chiese.

La Morra è diventata una delle capitali riconosciute del Barolo.

### **BAROLO**

Barolo è un paese dove tutto parla di vino: a ogni angolo campeggiano le insegne dipinte delle cantine, i locali affollati in ogni stagione dell'anno dai molti turisti, attratti dal nome di uno dei vini più celebri al mondo: secondo la tradizione "Re dei Vini e Vino dei Re".

La prima cosa che colpisce del borgo è il diverso posizionamento del suo nucleo urbano rispetto a quello dei paesi limitrofi, addossati intorno alla sommità di un colle o lungo un crinale. Il paese chiude infatti una valletta e si trova adagiato su una specie di altopiano a forma di sperone, protetto dai rilievi circostanti, disposti a guisa d'anfiteatro.

Le prime testimonianze della storia di Barolo risalgono all'Alto Medioevo. La costruzione del castello risale al X secolo quando, in occasione delle scorrerie saracene Berengario I di Provenza concesse ai feudatari della zona la possibilità di erigere torri o fortezze di difesa. Nel 1250 il castello venne acquistato dalla potente famiglia dei Falletti i quali, esponenti della nascente borghesia, segnarono il destino di Barolo e delle zone limitrofe per alcuni secoli. Barolo entrò poi a far parte del marchesato dei Monferrato e in seguito fu dominio dei Savoia.

Oggi Barolo è il paese del vino per eccellenza, all'interno del castello è possibile visitare il Museo del Vino: un viaggio attraverso la storia e la cultura "dell'elisir degli dei": un viaggio tra luce e buio, fra suoni e colori, tra storia dell'arte, cucina, musica, cinema fino ad arrivare al vino da gustare.

### **GRINZANE CAVOUR**

Il paese, un piccolo nucleo di case ottocentesche e la chiesa parrocchiale dedicata a Maria Vergine del Carmine, è adagiato ai piedi dello splendido castello. Dal bel piazzale davanti al maniero si può ammirare un suggestivo panorama che spazia sulle colline del Barolo.

L'attuale borgo storico sorse in alto, sulla cima della collina, intorno al castello, edificato nel XIII secolo incorporando la precedente torre quadrata. Nel XVI secolo il maniero fu ampliato con l'aggiunta delle due torri cilindriche e venne realizzato lo splendido soffitto a cassettoni della sala delle maschere.

Grinzane fu dominio di varie famiglie nobiliari, dai marchesi di Busca, a quelli di Monferrato, dai Gonzaga ai Savoia nel 1600. All'inizio dell'Ottocento il castello, con oltre 200 ettari di terra fu acquistato dalla famiglia dei Benso, marchesi di Cavour, nel 1832 il conte Camillo Benso giunse a Grinzane a soli 22 anni e vi rimase fino alla sua morte. Nel 1961, in occasione dei 100 anni dello Stato Italiano vennero intrapresi importanti restauri fino ad arrivare all'aspetto attuale.

Quota di partecipazione individuale minimo 20:

**In camera doppia      SOCI    EURO    305,00                      NON SOCI    EURO    315,00**

**Supplemento singola €                      40,00**  
(camera tripla su richiesta)

**Acconto all'iscrizione    €                      100,00**

**Saldo entro il 19 settembre**

#### **LA QUOTA COMPRENDE:**

- Pullman Gran Turismo per la durata dell'intero tour
- Sistemazione in hotel 4\* con trattamento di pensione completa dal pranzo di venerdì 19 ottobre al pranzo di sabato 20 ottobre
- Bevande ai pasti
- Visite guidate come da programma
- Guide professionali autorizzate
- Assicurazione medico/bagaglio
- Accompagnatore The Crown Jewels da Cremona
- 
- 

#### **LA QUOTA NON COMPRENDE:**

- Tassa di soggiorno pari a €2,80 a persona a notte

- Ingressi (Castello Serralunga d'Alba €6, Castello Grinzane Cavour €6+2 audioguida obbligatoria, Museo del Barolo €5)
  - Mance ed extra di carattere personale e varie
  - Tutto quanto non incluso nella voce "la quota comprende"
- DOVE DORMIREMO: Hotel Barolo 4\***



Organizzazione tecnica:  
The Crown Jewels di Agliardi Massimo – Agenzia Viaggi e Tour Operator  
Galleria del Corso,4 – 26100 Cremona – tel. 0372/808906 – fax 0372 808907  
C.F. GLRMSM79M11D150U – P.I. 01609700198 – N. REA 186894  
e-mail: [massimo@thecrownjewels.it](mailto:massimo@thecrownjewels.it) – [tarcisio@thecrownjewels.it](mailto:tarcisio@thecrownjewels.it) – website: [www.thecrownjewels.it](http://www.thecrownjewels.it)